VISTA la determinazione presidenziale n.256 del 16 novembre 2010 con la quale è stata rideterminata la dotazione organica dell'Istituto;

VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 374 del 31/12/2008 di articolazione degli uffici della Direzione Generale e delle Direzioni Regionali e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 8 comma 15 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122, recante la previsione che "*le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti previdenziali, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rinvenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze*";

VISTA la nota prot. DT 62835/2010 del 2 agosto 2010, con la quale la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro ha richiesto all'Istituto di comunicare al Dipartimento della RGS – I.Ge.Co.Fi.P una serie di informazioni relative all'attività di acquisizione e dismissione immobiliare ed ai correlati aspetti finanziari, utili ai fini dell'emanazione del provvedimento di cui all'art. 8 comma 15 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122, relativamente a:

- Gli acquisti e vendite degli immobili programmate per il corrente anno e per il triennio 2011-2013, distinti per anno;
- I tempi nei quali le operazioni daranno luogo a movimentazioni finanziarie;
- L'eventuale forma di utilizzo prevista per le disponibilità liquide rinvenienti dalle suddette vendite di immobili;
- La distinzione tra acquisti di immobili da realizzare in "forma diretta" e in "forma indiretta".

VISTA la nota prot. 948 del 19 agosto 2010 a firma del Direttore Generale, con la quale sono stati forniti i dati richiesti in merito alla programmazione dell'attività di acquisto e vendita immobiliare, utili ai fini dell'emanazione del decreto in questione quantificando, come segue, le stime di incasso per il periodo 2011-2013 (con analoghe previsioni di manifestazione finanziaria nell'esercizio):

- 2011 € 80.000.000
- 2012 € 80.000.000
- 2013 € 60.000.000

CONSIDERATO che con la predetta nota è stato altresì ribadito che non era previsto il reimpiego delle disponibilità liquide rinvenenti dalle vendite di immobili;

VISTO il Decreto interministeriale di disciplina delle modalità di attuazione dell'art. 8 comma 15 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 122/2010, pubblicato in GU in data 17 gennaio u.s.;

CONSIDERATO che, a seguito dell'avvenuta pubblicazione del Decreto Interministeriale, si è potuto rilevare l'ambito di applicazione del citato art. 8 comma 15, così come definito dall'art. 2 comma 5 del Decreto, nonché l'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto;

CONSIDERATO che, alla luce del Decreto interministeriale, si è riscontrato che le dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009 non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*";

CONSIDERATO che, visto l'ambito di applicazione del citato art. 8 comma 15, così come definito dall'art. 2 comma 5 del Decreto, nonché l'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto, si è ritenuto che fosse altresì escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", degli immobili ricompresi nell'elenco approvato in sede di Deliberazione dello stesso, con provvedimento del Commissario Straordinario n. 122 in data 21 ottobre 2009 (e, pertanto, rientrante tra le operazioni "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*");

CONSIDERATO che, peraltro, la predetta operazione, configurandosi come sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi mediante apporto di immobili, non ha effetti di cassa né impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica;

CONSIDERATO che, anche in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per il 2011, si è ritenuto di non effettuare operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili sopra esposte, non ravvisandosi, altresì la possibilità di procedere alla predisposizione di un piano di impiego dei fondi disponibili ex art. 26 del RAC;

VISTA l'Informativa avente ad oggetto "Pubblicazione in GU 17 gennaio 2011 del Decreto Interministeriale 10 novembre 2010 emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122. pubblicato in GU 17 gennaio 2011 "Impatti su attività di acquisto e vendita di immobili.", sottoposta all'attenzione del Presidente dell'Istituto in data 27 gennaio 2011;

VISTA la Direttiva del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'Economia e delle finanze del 10 febbraio 2011, in ordine all'applicazione dell'art. 8 commi 4, 8, 9, 15 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122., nella versione definitivamente registrata dalla Corte dei Conti, dalla quale è stato possibile riscontrarne le conclusive prescrizioni, all'esito delle modifiche apportate, in merito alle modalità di coordinamento dell'attività degli Enti vigilati in tema di razionalizzazione logistica e di utilizzo del patrimonio nonché ai criteri generali a cui devono essere ispirate le decisioni relative all'investimento dei fondi disponibili ed alla gestione del patrimonio;

CONSIDERATO che, sulla base dei contenuti del Decreto e della Direttiva in questione, con nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, a firma del Direttore Generale, l'Istituto ha rappresentato al MLPS – DG Politiche Previdenziali ed al MEF – Dipartimento del Tesoro – Direzione VIII, un generale inquadramento delle proprie attività rilevanti ai fini delle predette disposizioni, evidenziando che:

- le dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009, non rientravano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*";

- alla luce del disavanzo finanziario risultante dal bilancio di previsione per il 2011, non sarebbero state effettuate operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili sopra esposte, anche in ragione del fatto che, visto il predetto disavanzo finanziario, non si era ravvisata la possibilità di procedere alla predisposizione di un piano di impiego dei fondi disponibili ex L. 163/1969;

- si riteneva, altresì escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", degli immobili ricompresi nell'elenco approvato in sede di Deliberazione dello stesso, con provvedimento del Commissario Straordinario n. 122 in data 21 ottobre 2009 (sia in quanto "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*" che alla luce dell'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto).

VISTA la nota prot. 57544 del 12 maggio 2011 del MEF – RGS – I.Ge.Co.Fi.P, indirizzata al MEF – Dipartimento del Tesoro – Direzione VIII, da quest'ultimo ritrasmessa all'Istituto con nota prot. DT 42316 del 17 maggio 2011, riportante la seguente conclusione: "*Sulla base di quanto esposto, nel prendere atto degli elementi informativi che l'ente ha trasmesso mediante la nota n. 2573 del 31 marzo 2011, si ritiene che l'INPDAP sia tenuto alla trasmissione del piano delle operazioni immobiliari previste per il triennio 2011-2013, ivi incluse gli apporti a fondi immobiliari, e alla comunicazione degli effetti di cassa delle dismissioni del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis della L 14/2009.*"

CONSIDERATO che il Decreto in questione prevedeva, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti al piano;

TENUTO CONTO delle Linee di indirizzo per il triennio 2011-2013 e delle priorità strategiche per l'anno 2012 approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto con Delibera n. 344 del 21 aprile 2011, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di Politiche Patrimoniali;

CONSIDERATO che con l'art. 7 comma 3 bis e seguenti del DL 78/2010, convertito in L. 122/2010 del 30/7/2010, è stato avviato il percorso di incorporazione dell'ENAM , nelle more dell'adozione dei previsti decreti interministeriali per il trasferimento all'Istituto delle risorse strumentali dell'Ente incorporato;

CONSIDERATO che tale percorso interessa, in prospettiva, anche le Case di Soggiorno destinate a finalità sociali e ricreative a beneficio degli iscritti al Fondo di assistenza magistrale, tra le quali rientra un immobile situato a Giulianova (TE), precedentemente destinato a colonia marina estiva;

CONSIDERATO che, relativamente a tale immobile, il Consiglio di Amministrazione dell'ENAM aveva deliberato con provvedimento n. 32 del 26/5/2010 confermativo delle precedenti delibere n. 81/2007 e n. 15/2008 di procedere alla dismissione dello stesso, destinando il ricavato all'acquisto di altra struttura analoga, di più

immediata fruibilità e adeguata collocazione territoriale in coerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali, a vantaggio degli iscritti del disciolto Ente;

CONSIDERATO che, anche la predetta alienazione appare esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15, in quanto "*avviata per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*", fermo restando che, a differenza delle altre operazioni di vendita ovvero di apporto a fondo immobiliare, prevede il reimpiego del controvalore di cessione per l'acquisto di altra struttura analoga, a vantaggio degli iscritti del disciolto Ente;

CONSIDERATO che, alla luce della perizia di stima redatta dall'Agenzia del Territorio nel corso del 2009 il valore attribuito all'immobile, in previsione dell'avvio delle operazioni di alienazione, è stato pari a € 9.300.000;

RITENUTO pertanto, di quantificare, in via presuntiva, la misura massima degli effetti di cassa dell'alienazione in questione in € 10.000.000 e, in pari misura, le disponibilità liquide destinate all'utilizzo per il successivo acquisto di altra struttura analoga;

RITENUTO altresì, che l'operazione di alienazione in questione possa completarsi entro l'anno 2011, anche con riferimento ai predetti effetti di cassa, mentre il successivo acquisto di altra struttura analoga dovrebbe avere luogo (e manifestare i propri effetti di cassa) negli esercizi successivi, con una tempistica ipotizzata, allo stato attuale, per l'esercizio 2012;

CONSIDERATO che, nel Piano industriale dell'Istituto per il triennio 2009-2011, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 64 del 31 marzo 2009, era previsto all'interno dell'"Evoluzione del portafoglio servizi – Patrimonio immobiliare" la "Costituzione Fondo immobiliare chiuso ad apporto con il residuo patrimonio immobiliare per realizzare strutture in favore di specifiche fasce sociali", individuando, tra le azioni collegate la realizzazione dell'apporto di immobili, per un controvalore non superiore a €300 mln;

CONSIDERATO che, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 68 del 16 aprile 2009, era stato approvato l'"Accordo di Collaborazione tra INPDAP e FIMIT SGR SpA. Attività propedeutiche all'apporto di immobili al Fondo Senior – Fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso", finalizzate all'individuazione di un perimetro di immobili idonei all'apporto, per un controvalore non superiore a €300 mln, a fronte dell'emissione a favore dell'Istituto di quote del fondo stesso per un pari valore;

CONSIDERATO che con la delibera del Commissario Straordinario n. 122 del 21 ottobre 2009 è stato di approvato l'elenco degli immobili da conferire al Fondo Senior ed autorizzato l'apporto degli stessi e la conseguente sottoscrizione delle relative quote per un valore preliminarmente stimato di € 300 mln;

CONSIDERATO che con la delibera del Commissario Straordinario n. 149 del 28 dicembre 2009 è stato approvato l'apporto al Fondo di n. 12 immobili, per un controvalore di € 100,5 mln, riservando i restanti immobili identificati di cui alla precedente Deliberazione n. 122 del 21 ottobre 2009 ad un successivo apporto;

RITENUTO pertanto, che, come già comunicato con la predetta nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", fino a concorrenza del valore complessivo di € 300 mln, debba considerarsi escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 (sia in quanto "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*" che alla luce dell'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto);

CONSIDERATO che, in ogni caso, al completamento del predetto apporto non sono correlati effetti di cassa, tenuto conto che a fronte del valore degli immobili apportati al Fondo è prevista la sottoscrizione, per un pari valore, di quote dello stesso da parte dell'Istituto, fermo restando il limite complessivo di € 300 mln, anche in caso di sostituzione degli immobili inizialmente individuati con la predetta Deliberazione n. 122 del 21 ottobre 2009;

CONSIDERATO che, con riferimento alle dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009 (non rientranti nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*"), l'Istituto ha riavviato, sulla base dei contenuti del Decreto e della Direttiva in questione, e successivamente alla predetta nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, le dismissioni immobiliari mediante asta pubblica, sulla base della Convenzione sottoscritta con il Consiglio Nazionale del Notariato, con la pubblicazione dell'avviso d'asta n. 1 del 14 maggio 2011, relativo a n. 285 unità immobiliari libere, per un valore a base d'asta di oltre 33 milioni di Euro;

CONSIDERATO che gli esiti delle aste in questione, tenutesi tra il 6 giugno ed il 17 giugno u.s. hanno fatto riscontrare un ridotto interesse del mercato. Le aggiudicazioni sono state complessivamente pari a circa il 25%, , in numero e in valore, della base di partenza dell'asta, pur in presenza di una ampia varietà di unità immobiliari distribuite sul territorio nazionale, rendendo concreta la possibilità di un allungamento delle tempistiche necessarie per la dismissione degli immobili tramite asta pubblica;

CONSIDERATO che, il risultato in questione assume ulteriore significatività alla luce del fatto che, trattandosi di unità immobiliari libere, le prospettive di incasso dovrebbero, comunque, essere superiori rispetto a quelle correlate ad unità immobiliari occupate ed inoptate;

RITENUTO quindi, alla luce dei predetti risultati, ed ai fini di adempiere a quanto richiesto con la nota prot. 57544 del 12 maggio 2011 del MEF – RGS – I.Ge.Co.Fi.P relativamente agli effetti di cassa previsti delle dismissioni immobiliari operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009, di rivedere, nella misura di seguito indicata, le stime di incasso per il periodo 2011-2013 (relativamente agli effetti previsti di cassa) precedentemente comunicate con la nota prot. 948 del 19 agosto 2010 al Dipartimento della RGS – I.Ge.Co.Fi.P;

ANNO	PREVISIONE ORIGINARIA	NUOVA PREVISIONE
2011	€ 80.000.000	€ 40.000.000
2012	€ 80.000.000	€ 60.000.000
2013	€ 60.000.000	€ 60.000.000

CONSIDERATO che, come già rappresentato con la predetta nota, si conferma che non è previsto il reimpiego delle disponibilità liquide rinvenenti dalle predette dismissioni;

CONSIDERATO che il comma 12 del citato art. 43 bis il quale dispone che "*qualora gli immobili trasferiti ai sensi del comma 2 risultino non cedibili ai sensi del citato decreto – legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, gli enti provvedono all'individuazione di unità immobiliari aventi le caratteristiche previste dal predetto decreto-legge ed analogo valore*";

CONSIDERATO che, già in passato, sulla base della predetta norma, con Deliberazione Presidenziale n. 178 del 21 aprile 2010 si era provveduto, all'individuazione degli immobili di proprietà dell'Istituto ricompresi nel decreto 18 febbraio 2008 dell'Agenzia del Demanio, per l'alienazione degli stessi secondo le modalità di cui alla seconda operazione di cartolarizzazione;

TENUTO CONTO che anche in futuro potrebbe ravvisarsi l'opportunità di procedere all'alienazione diretta di immobili di proprietà dell'Istituto, con destinazione ad uso diverso da strumentale, non rientranti nel patrimonio immobiliare cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà ai sensi dell'art. 43 bis L 14/2009;

RITENUTO che tale eventualità abbia rilevanza marginale e, pertanto, ai fini della quantificazione dei relativi effetti di cassa, possa essere ricompresa all'interno delle stime di incasso sopra riportate;

SU PROPOSTA del Direttore Generale

SENTITO il Collegio Sindacale

DETERMINA

- di approvare l'allegato aggiornamento del piano delle operazioni immobiliari previste per il triennio 2011-2013.

IL PRESIDENTE
(Avv. Paolo Crescimbeni)

Istituto Nazionale di Previdenza
per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica

Decreto Interministeriale 10 novembre 2010 (pubblicato in GU 17 gennaio 2011), emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L 30 luglio 2010 n. 122. Piano delle operazioni immobiliari previste per il triennio 2011-2013 - Aggiornamento

- OPERAZIONI AVVIATE IN FORZA DI PREVIGENTI NORME OVVERO PER EFFETTO DI DELIBERE ASSUNTE ENTRO IL 31 MAGGIO 2010

  o **Dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009**

  - Con riferimento alle dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009 (non rientranti nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*"), l'Istituto ha riavviato, sulla base dei contenuti del Decreto e della Direttiva in questione, e successivamente alla predetta nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, le dismissioni immobiliari mediante asta pubblica, sulla base della Convenzione sottoscritta con il Consiglio Nazionale del Notariato, con la pubblicazione dell'avviso d'asta n. 1 del 14 maggio 2011, relativo a n. 285 unità immobiliari libere, per un valore a base d'asta di oltre 33 milioni di Euro.

  - Gli esiti delle aste in questione, tenutesi tra il 6 giugno ed il 17 giugno u.s. hanno fatto riscontrare un ridotto interesse del mercato Le aggiudicazioni sono state complessivamente pari a circa il 25% delle unità e del valore complessivo dell'asta, pur in presenza di una ampia varietà di unità immobiliari distribuite sul territorio nazionale, rendendo concreta la possibilità di un allungamento delle tempistiche necessarie per la dismissione degli immobili tramite asta pubblica.

  - Il risultato in questione assume ulteriore significatività alla luce del fatto che, trattandosi di unità immobiliari libere, le prospettive di vendita e di incasso dovrebbero, comunque, essere superiori rispetto a quelle di unità immobiliari occupate ed inoptate.

  - Si ritiene, quindi, alla luce dei predetti risultati, di rivedere, nella misura di seguito indicata, le stime di incasso per il periodo 2011-2013 (relativamente agli effetti previsti di cassa) precedentemente comunicate con la nota prot. 948 del 19 agosto 2010 al Dipartimento della RGS – I.Ge.Co.Fi.P;

  - Effetti di Cassa previsti (modifica delle stime di incasso per il periodo 2011-2013 precedentemente comunicate al Dipartimento della RGS – I.Ge.Co.Fi.P. con nota prot. 948 del 19 agosto 2010):

Via A. Ballarin. 42 - 00142 Roma - Tel 06 5101 7415/8841/8833 - Fax 06 51018832

ANNO	INCASSI STIMATI - PREVISIONE ORIGINARIA	INCASSI STIMATI - NUOVA PREVISIONE
2011	€ 80.000.000	€ 40.000.000
2012	€ 80.000.000	€ 60.000.000
2013	€ 60.000.000	€ 60.000.000

- Alla luce del disavanzo finanziario risultante dal bilancio di previsione per il 2011, non sono previste operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009. Visto il predetto disavanzo finanziario, si è ritenuto di non procedere alla predisposizione di un piano di impiego dei fondi disponibili ex L. 163/1969.

o **Apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", degli immobili ricompresi nell'elenco approvato in sede di deliberazione dello stesso, con provvedimento del Commissario Straordinario n. 122 in data 21 ottobre 2009**

- La realizzazione dell'apporto di immobili in questione, per un controvalore non superiore a €300 mln, era stata originariamente varata all'interno del Piano industriale dell'Istituto per il triennio 2009-2011, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 64 del 31 marzo 2009,

- In seguito, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 68 del 16 aprile 2009, era stato approvato l'"Accordo di Collaborazione tra INPDAP e FIMIT SGR SpA. Attività propedeutiche all'apporto di immobili al Fondo Senior – Fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso", finalizzate all'individuazione di un perimetro di immobili idonei all'apporto, per un controvalore non superiore a €300 mln, a fronte dell'emissione a favore dell'Istituto di quote del fondo stesso per un pari valore. Con la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 122 del 21 ottobre 2009 si era quindi proceduto all'approvazione dell'elenco degli immobili da conferire al fondo ed all'autorizzazione all'apporto degli stessi ed alla conseguente sottoscrizione delle relative quote, per un valore preliminarmente stimato di € 300 mln. Infine, con la delibera del Commissario Straordinario n. 149 del 28 dicembre 2009 era stato approvato l'apporto al Fondo di n. 12 immobili, per un controvalore di € 100,5 mln, riservando i restanti immobili identificati di cui alla precedente Deliberazione n. 122 del 21 ottobre 2009 ad un successivo apporto.

- Si ritiene, quindi, che il completamento dell'apporto di immobili al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", fino a concorrenza del valore complessivo di € 300 mln, debba considerarsi escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 (sia in quanto "*avviato per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*" sia in quanto rientrante nell'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto).

- In ogni caso, al completamento del predetto apporto non sono correlati effetti di cassa, tenuto conto che, a fronte del valore attribuito agli immobili in sede di apporto al fondo è prevista la sottoscrizione, da parte dell'Istituto, di quote del fondo stesso per un pari valore, fermo restando il limite complessivo di € 300 mln, anche in caso di sostituzione degli immobili inizialmente individuati con la predetta Deliberazione n. 122 del 21 ottobre 2009.

- **Alienazione immobile ex ENAM situato a Giulianova (TE) – immobile strumentale.**

  - Il Consiglio di Amministrazione dell'ENAM aveva deliberato con provvedimento n. 32 del 26/5/2010, confermativo delle precedenti delibere n. 81/2007 e n. 15/2008, di procedere alla dismissione dell'immobile precedentemente destinato a colonia marina estiva situato a Giulianova (TE), rientrante tra le Case di Soggiorno destinate a finalità sociali e ricreative a beneficio degli iscritti al Fondo di assistenza magistrale. Era stato, altresì deliberato che il ricavato venisse destinato all'acquisto di altra struttura analoga, di più immediata fruibilità e adeguata collocazione territoriale in coerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali, a vantaggio degli iscritti del disciolto Ente.

  - A seguito del fatto che, con l'art. 7 comma 3 bis e seguenti del DL 78/2010, convertito in L. 122/2010 del 30/7/2010, è stato avviato il percorso di incorporazione dell'ENAM, nelle more dell'adozione dei previsti decreti interministeriali per il trasferimento all'Istituto delle risorse strumentali dell'Ente incorporato, si ritiene che l'operazione di alienazione in questione possa trovare completamento entro l'anno 2011, mentre il successivo acquisto di altra struttura analoga dovrebbe avere luogo (e manifestare i propri effetti di cassa) negli esercizi successivi, con una tempistica ipotizzata, allo stato attuale, per l'esercizio 2012.

  - Effetti di Cassa previsti

ANNO	PREVISIONE DI INCASSO
2011	€ 10.000.000

ANNO	PREVISIONE DI USCITA
2012	€ 10.000.000

- ALTRE OPERAZIONI DI ALIENAZIONE IMMOBILIARE

  - La parte largamente prevalente del patrimonio immobiliare ad uso diverso da strumentale di proprietà dell'Istituto è ricompresa nelle operazioni sopra descritte, con particolare riferimento alla dismissione del patrimonio immobiliare cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà ai sensi dell'art. 43 bis L 14/2009. Tuttavia, qualora dovesse ravvisarsi l'opportunità di procedere all'alienazione di parte del residuo patrimonio immobiliare, non interessato dalle predette operazioni, tenuto conto della rilevanza marginale di quest'ultimo, si ritiene che la quantificazione dei relativi effetti di cassa, possa essere ricompresa all'interno delle stime di incasso sopra riportate in corrispondenza della dismissione del patrimonio immobiliare cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà ai sensi dell'art. 43 bis L 14/2009.

  - Analogamente, anche in questo caso, non sono previste operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla dismissioni immobiliari del patrimonio ad uso diverso da strumentale non rientrante tra quello cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009.

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA

PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

RELAZIONE

OGGETTO: Decreto Interministeriale 10 novembre 2010 emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L 30 luglio 2010 n. 122. pubblicato in GU 17 gennaio 2011.

Come noto, l'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122, ha previsto che "*le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti previdenziali, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze*".

Conseguentemente, la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, con la nota prot. DT 62835/2010 del 2 agosto 2010, ha richiesto all'Istituto di comunicare al Dipartimento della RGS – I.Ge.Co.Fi.P una serie di informazioni relative all'attività di acquisizione e dismissione immobiliare ed ai correlati aspetti finanziari, utili ai fini dell'emanazione del provvedimento di cui all'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122.

In particolare, sono state avanzate le seguenti richieste:

- Gli acquisti e vendite degli immobili programmate per il corrente anno e per il triennio 2011-2013, distinti per anno;
- I tempi nei quali le operazioni daranno luogo a movimentazioni finanziarie;
- L'eventuale forma di utilizzo prevista per le disponibilità liquide rinvenienti dalle suddette vendite di immobili;
- La distinzione tra acquisti di immobili da realizzare in "forma diretta" e in "forma indiretta".

Con la nota prot. 948 del 19 agosto 2010 a firma del Direttore Generale, sono stati forniti i dati richiesti in merito alla programmazione dell'attività di acquisto e vendita immobiliare, utili ai fini dell'emanazione del decreto in questione, quantificando come segue le stime di incasso per il periodo 2011-2013 (con analoghe previsioni di manifestazione finanziaria nell'esercizio):

- 2011 € 80.000.000
- 2012 € 80.000.000
- 2013 € 60.000.000

Con la predetta nota è stato altresì ribadito che non era previsto il reimpiego delle disponibilità liquide rinvenenti dalle vendite di immobili.

A seguito della pubblicazione in GU, in data 17 gennaio u.s., del previsto Decreto interministeriale di disciplina delle modalità di attuazione dell'art. 8 comma 15 del DL 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 122/2010, si è potuto rilevare l'ambito di applicazione del citato art. 8 comma 15, così come definito dall'art. 2 comma 5 del Decreto, nonché l'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto.

Alla luce del Decreto interministeriale, si è riscontrato che le dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009 non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*".

Visto l'ambito di applicazione del citato art. 8 comma 15, così come definito dall'art. 2 comma 5 del Decreto, nonché l'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto, si è ritenuto che fosse altresì escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", degli immobili ricompresi nell'elenco approvato in sede di Deliberazione dello stesso, con provvedimento del Commissario Straordinario n. 122 del 21 ottobre 2009 (e, pertanto, rientrante tra le operazioni "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*").

Peraltro, la predetta operazione, configurandosi come sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi mediante apporto di immobili, non ha effetti di cassa né impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica;

Tenuto conto del disavanzo emerso in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per il 2011, si è, inoltre, ritenuto di non effettuare operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili sopra esposte, non ravvisandosi, altresì la possibilità di procedere alla predisposizione di un piano di impiego dei fondi disponibili ex art. 26 del RAC;

Le predette conclusioni erano state rappresentate con l'informativa avente ad oggetto "Pubblicazione in GU 17 gennaio 2011 del Decreto Interministeriale 10 novembre 2010 emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L 30 luglio 2010 n. 122. pubblicato in GU 17 gennaio 2011. Impatti su attività di acquisto e vendita di immobili.", sottoposta all'attenzione del Presidente dell'Istituto in data 27 gennaio 2011.

Successivamente, una volta ricevuta la Direttiva del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'Economia e delle finanze del 10 febbraio 2011, in ordine all'applicazione dell'art. 8 commi 4, 8, 9, 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L 30 luglio 2010 n. 122., nella versione definitivamente registrata dalla Corte dei Conti, è stato possibile riscontrarne le conclusive prescrizioni, all'esito delle modifiche apportate, in merito alle modalità di coordinamento dell'attività degli Enti vigilati in tema di razionalizzazione logistica e di utilizzo del patrimonio nonché ai criteri generali a cui devono essere ispirate le decisioni relative all'investimento dei fondi disponibili ed alla gestione del patrimonio.

Sulla base dei contenuti del Decreto e della Direttiva in questione, con nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, a firma del Direttore Generale, l'Istituto ha rappresentato al MLPS – DG Politiche Previdenziali ed al MEF – Dipartimento del Tesoro – Direzione VIII, un generale inquadramento delle proprie attività rilevanti ai fini delle predette disposizioni, evidenziando che:

- le dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009, non rientravano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*";

- alla luce del disavanzo finanziario risultante dal bilancio di previsione per il 2011, non sarebbero state effettuate operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili sopra esposte, anche in ragione del fatto che, visto il predetto disavanzo finanziario, non si era ravvisata la possibilità di procedere alla predisposizione di un piano di impiego dei fondi disponibili ex L. 163/1969;

- si riteneva, altresì escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", degli immobili ricompresi nell'elenco approvato in sede di Deliberazione dello stesso, con provvedimento del Commissario Straordinario n. 122 in data 21 ottobre 2009 (sia in quanto "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*" che alla luce dell'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto).

A seguito della predetta nota, è pervenuta la nota prot. 57544 del 12 maggio 2011 del MEF – RGS – I.Ge.Co.Fi.P, indirizzata al MEF – Dipartimento del Tesoro – Direzione VIII, da quest'ultimo ritrasmessa all'Istituto con nota prot. DT 42316 del 17 maggio 2011, riportante la seguente conclusione: "*Sulla base di quanto esposto, nel prendere atto degli elementi informativi che l'ente ha trasmesso mediante la nota n.*

2573 del 31 marzo 2011, si ritiene che l'INPDAP sia tenuto alla trasmissione del piano delle operazioni immobiliari previste per il triennio 2011-2013, ivi incluse gli apporti a fondi immobiliari, e alla comunicazione degli effetti di cassa delle dismissioni del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis della L 14/2009."

Tenuto conto delle Linee di indirizzo per il triennio 2011-2013 e delle priorità strategiche per l'anno 2012 nel frattempo approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Istituto con Delibera n. 344 del 21 aprile 2011, con particolare riferimento a quanto previsto in materia di Politiche Patrimoniali e considerato che il Decreto in questione prevedeva, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti al piano, si è pertanto provveduto all'elaborazione della presente determinazione e del piano allegato, cogliendo l'occasione per apportare talune modifiche ed integrazioni a quanto comunicato precedentemente, sulla base di elementi di novità sopravvenuti.

In particolare, con l'art. 7 comma 3 bis e seguenti del DL 78/2010, convertito in L. 122/2010 del 30/7/2010, è stato avviato il percorso di incorporazione dell'ENAM , nelle more dell'adozione dei previsti decreti interministeriali per il trasferimento all'Istituto delle risorse strumentali dell'Ente incorporato

Tale percorso interessa, in prospettiva, anche le Case di Soggiorno destinate a finalità sociali e ricreative a beneficio degli iscritti al Fondo di assistenza magistrale, tra le quali rientra un immobile situato a Giulianova (TE), precedentemente destinato a colonia marina estiva, relativamente al quale, il Consiglio di Amministrazione dell'ENAM aveva deliberato con provvedimento n. 32 del 26/5/2010, confermativo delle precedenti delibere n. 81/2007 e n. 15/2008, di procedere alla dismissione dello stesso, destinando il ricavato all'acquisto di altra struttura analoga, di più immediata fruibilità e adeguata collocazione territoriale in coerenza con il perseguimento delle finalità istituzionali, a vantaggio degli iscritti del disciolto Ente.

Alla luce della perizia di stima redatta dall'Agenzia del Territorio nel corso del 2009 il valore attribuito all'immobile, in previsione dell'avvio delle operazioni di alienazione, è stato pari a € 9.300.000. Pertanto, si può quantificare in € 10.000.000 la misura massima degli effetti di cassa derivanti dell'alienazione in questione e, in pari misura, le disponibilità liquide destinate all'utilizzo per il successivo acquisto di altra struttura analoga.

Relativamente alla tempistica, si ritiene che l'operazione di alienazione in questione possa completarsi entro l'anno 2011, anche con riferimento ai predetti effetti di cassa, mentre il successivo acquisto di altra struttura analoga dovrebbe avere luogo (e manifestare i propri effetti di cassa) negli esercizi successivi, con una ipotesi temporale, allo stato attuale, per l'esercizio 2012.

Come già comunicato con la predetta nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, si ritiene, altresì, che anche il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", fino a concorrenza del valore complessivo di € 300 mln, debba considerarsi escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 (sia in quanto "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*" che alla luce dell'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto).

Come noto, la costituzione del fondo era stata originariamente prevista nel Piano industriale dell'Istituto per il triennio 2009-2011, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 64 del 31 marzo 2009, all'interno dell'"Evoluzione del portafoglio servizi – Patrimonio immobiliare", individuando, tra le azioni collegate la realizzazione dell'apporto di immobili, per un controvalore non superiore a €300 mln.

In seguito, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 68 del 16 aprile 2009, era stato approvato l'"Accordo di Collaborazione tra INPDAP e FIMIT SGR SpA. Attività propedeutiche all'apporto di immobili al Fondo Senior – Fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso", finalizzate all'individuazione di un perimetro di immobili idonei all'apporto, per un controvalore non superiore a €300 mln, a fronte dell'emissione a favore dell'Istituto di quote del fondo stesso per un pari valore.

Con la delibera del Commissario Straordinario n. 122 del 21 ottobre 2009 si era quindi proceduto all'approvazione dell'elenco degli immobili da conferire al fondo ed all'autorizzazione all'apporto degli stessi ed alla conseguente sottoscrizione delle relative quote, per un valore preliminarmente stimato di € 300 mln.

Infine, con la delibera del Commissario Straordinario n. 149 del 28 dicembre 2009 era stato approvato l'apporto al Fondo di n. 12 immobili, per un controvalore di € 100,5 mln, riservando i restanti immobili identificati di cui alla precedente Deliberazione n. 122 del 21 ottobre 2009 ad un successivo apporto.

In ogni caso, al completamento del predetto apporto non sono correlati effetti di cassa, tenuto conto che a fronte del valore attribuito agli immobili in sede di apporto al fondo, è prevista la sottoscrizionedi quote dello stesso, per un pari valore, da parte dell'Istituto, fermo restando il limite complessivo di € 300 mln, anche in caso di sostituzione degli immobili inizialmente individuati con la predetta Deliberazione n. 122 del 21 ottobre 2009;

Infine, con riferimento alle dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009 (non rientranti nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*"), l'Istituto ha, invece, riavviato, sulla base dei contenuti del Decreto e della Direttiva in questione, e successivamente alla predetta nota prot. 2573 del 31 marzo 2011, le dismissioni immobiliari mediante asta pubblica, sulla base della Convenzione sottoscritta con il Consiglio Nazionale del Notariato, con la pubblicazione dell'avviso d'asta n. 1 del 14 maggio 2011, relativo a n. 285 unità immobiliari libere, per un valore a base d'asta di oltre 33 milioni di Euro.

Gli esiti delle aste in questione, tenutesi tra il 6 giugno ed il 17 giugno u.s. hanno fatto riscontrare un ridotto interesse del mercato. Le aggiudicazioni sono state complessivamente pari a circa il 25%, in numero e in valore, della base di partenza dell'asta, pur in presenza di una ampia varietà di unità immobiliari distribuite sul territorio nazionale, rendendo concreta la possibilità di un allungamento delle tempistiche necessarie per la dismissione degli immobili tramite asta pubblica.

Il risultato in questione assume ulteriore significatività alla luce del fatto che, trattandosi di unità immobiliari libere, le prospettive di incasso dovrebbero, comunque, essere superiori rispetto a quelle correlate ad unità immobiliari occupate ed inoptate.

Pertanto, alla luce dei predetti risultati, relativamente agli effetti di cassa previsti delle dismissioni immobiliari operate sulla base dell'art. 43 bis L 14/2009, si ravvisa l'opportunità di rivedere, nella misura di seguito indicata, le stime di incasso per il periodo 2011-2013 precedentemente comunicate con la nota prot. 948 del 19 agosto 2010 al Dipartimento della RGS – I.Ge.Co.Fi.P:

ANNO	PREVISIONE ORIGINARIA	NUOVA PREVISIONE
2011	€ 80.000.000	€ 40.000.000
2012	€ 80.000.000	€ 60.000.000
2013	€ 60.000.000	€ 60.000.000

Come già rappresentato con la predetta nota, si conferma che non è previsto il reimpiego delle disponibilità liquide rinvenenti dalle predette dismissioni.

Tenuto conto che il comma 12 del citato art. 43 bis dispone che "*qualora gli immobili trasferiti ai sensi del comma 2 risultino non cedibili ai sensi del citato decreto – legge n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001, gli enti provvedono all'individuazione di unità immobiliari aventi le caratteristiche previste dal predetto decreto-legge ed analogo valore*", con Deliberazione Presidenziale n. 178 del 21 aprile 2010 si era provveduto, all'individuazione degli immobili di proprietà dell'Istituto ricompresi nel decreto 18 febbraio 2008 dell'Agenzia del Demanio, per l'alienazione degli stessi secondo le modalità di cui alla seconda operazione di cartolarizzazione.

Anche se la parte largamente prevalente del patrimonio immobiliare ad uso diverso da strumentale di proprietà dell'Istituto è ricompresa nelle operazioni sopra descritte, con particolare riferimento alla dismissione del patrimonio immobiliare cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà ai sensi dell'art. 43 bis L 14/2009, potrebbe comunque, in futuro, ravvisarsi l'opportunità di procedere all'alienazione di parte del residuo patrimonio immobiliare, non interessato dalle predette operazioni.

A tale proposito, tenuto conto della rilevanza marginale di quest'ultimo, si ritiene che la quantificazione dei relativi effetti di cassa, possa essere ricompresa all'interno delle stime di incasso sopra riportate in corrispondenza della dismissione del patrimonio immobiliare cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà ai sensi dell'art. 43 bis L 14/2009.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si propone per l'approvazione l'allegato aggiornamento del piano delle operazioni immobiliari previste per il triennio 2011-2013.

IL DIRIGENTE
(Dr. Massimiliano Fornari A.)

IL DIRIGENTE GENERALE
(Avv. Daniela Bacchini)

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Massimo Pianese)

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

DETERMINAZIONE N. 385

OGGETTO: Decreto Interministeriale 10 novembre 2010 (pubblicato in GU 17 gennaio) 2011emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L 30 luglio 2010 n. 122. Piano delle operazioni immobiliari. 2012 – 2014. Aggiornamento relativo all'anno 2014.

L'anno 2011, il giorno 29 del mese di novembre

IL PRESIDENTE

NOMINATO con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 2008;

VISTO il D. L.vo 30 giugno 1994, n. 479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 368 di emanazione del Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni in Legge n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTA la Legge 20 marzo 1975, n. 70 in materia di riordino degli Enti Pubblici;

VISTA la Legge 9 marzo 1989, n. 88 riguardante la ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL estesa all'INPDAP con il richiamato D. L.vo 479/94;

VISTO il D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97, di emanazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70;

VISTO il Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Delibera Consiliare n. 132 del 16.03.2005 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con delibera consiliare n. 357 del 27 giugno 2006;

VISTO l'Ordinamento dei Servizi come da ultimo adottato con determinazione del Presidente n. 335 del 22 giugno 2011;

VISTA la determinazione presidenziale n.256 del 16 novembre 2010 con la quale è stata rideterminata la dotazione organica dell'Istituto;

VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 374 del 31 dicembre 2008 di articolazione degli Uffici della Direzione Generale e delle Direzioni regionali e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazione nella L. 30 luglio 2010 n. 122, recante la previsione che "*le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti previdenziali, nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze*";

VISTO il Decreto interministeriale di disciplina delle modalità di attuazione dell'art. 8 comma 15 del DL 78/2010, convertito con modificazioni nella legge 122/2010, pubblicato in GU in data 17 gennaio u.s.;

CONSIDERATO che, a seguito dell'avvenuta pubblicazione del Decreto Interministeriale, si è potuto rilevare l'ambito di applicazione del citato art. 8 comma 15, così come definito dall'art. 2 comma 5 del Decreto, nonché l'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto;

CONSIDERATO che, alla luce del Decreto interministeriale, si è riscontrato che le dismissioni immobiliari del patrimonio cartolarizzato residuo retrocesso in proprietà operate sulla base dell'art. 43 bis L. 14/2009 non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 comma 15 in quanto "*avviate in forza di previgenti norme*";

CONSIDERATO che, visto l'ambito di applicazione del citato art. 8 comma 15, così come definito dall'art. 2 comma 5 del Decreto, nonché l'elenco delle operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica di cui all'Allegato A al Decreto, si è ritenuto che fosse altresì escluso dall'ambito di applicazione dell'art. 8 comma 15 il completamento dell'apporto al fondo immobiliare chiuso "Fondo Senior", degli immobili ricompresi nell'elenco approvato in sede di Deliberazione dello stesso, con provvedimento del Commissario Straordinario n. 122 in data 21 ottobre 2009 (e, pertanto, rientrante tra le operazioni "*avviate per effetto di delibere assunte entro il 31 maggio 2010*");

CONSIDERATO che, peraltro, la predetta operazione, configurandosi come sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi mediante apporto di immobili, non ha effetti di cassa né impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica;

VISTA l'Informativa avente ad oggetto "Pubblicazione in GU 17 gennaio 2011 del Decreto Interministeriale 10 novembre 2010 emanato ai sensi dell'art. 8 comma 15 del DL 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazione nella L 30 luglio 2010 n. 122. pubblicato in GU 17 gennaio 2011. Impatti su attività di acquisto e vendita di immobili.", sottoposta all'attenzione del Presidente dell'Istituto in data 27 gennaio 2011;